



Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

## Corso

# Gestione delle eccedenze alimentari e contrasto allo spreco

Milano, 13-14 settembre 2017

### **L' ARTE DEL COMUNICARE:**

strategie e tecniche per una buona  
comunicazione divulgativa  
in aula e in pubblico

Antonella Bozzano – IZS Lazio e Toscana, Ufficio di Staff Formazione, Comunicazione e Documentazione



# Agenda

## L' Apprendimento

La lezione/presentazione: le sei domande

Comunicazione: verbale, paraverbale e non  
verbale

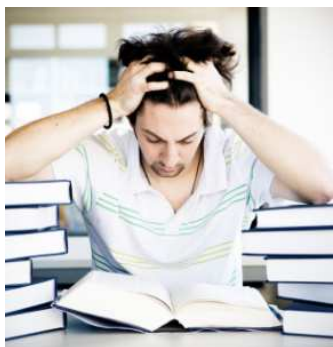


# APPRENDIMENTO



## Cambiamento di

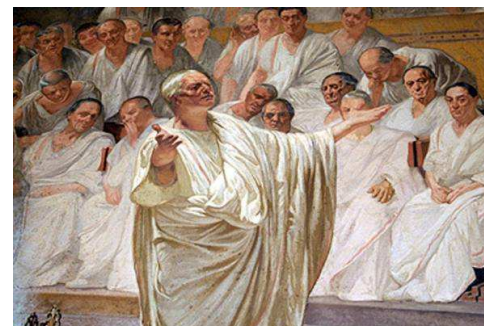
SAPERE  
(conoscenza)



SAPER FARE  
(capacità)



SAPER ESSERE  
(comportamento)



# Modalità di apprendimento

**Apprendimento dei bambini**

**Pedagogia**



**Apprendimento degli adulti**

**Andragogia**



**Il concetto di sé**

**Il ruolo dell'esperienza**

**La disponibilità ad apprendere**

**L'orientamento all'apprendimento**







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana M. Aleandri

# La lezione



# Progettazione della lezione: le sei domande

Chi? **I destinatari**

Perché? **Obiettivi**

Che cosa? **Contenuti**

Quando? **I tempi**

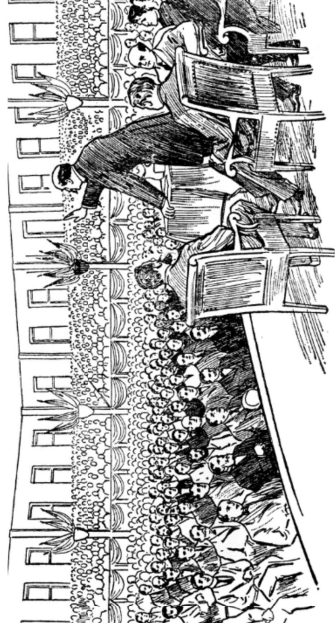
Dove? **Dove si svolge**

Come? **Metodologie e strumenti**



# Chi - I destinatari

- professione
- età
- provenienza
- grado di conoscenza dell'argomento
- motivazione
- numero



# Perché – L'obiettivo

- Specifici
- Misurabili
- Azione
- Realizzabili
- Tempo

*Es. Al termine dell'intervento i partecipanti conosceranno i principi di base per l'organizzazione e conduzione di una lezione*

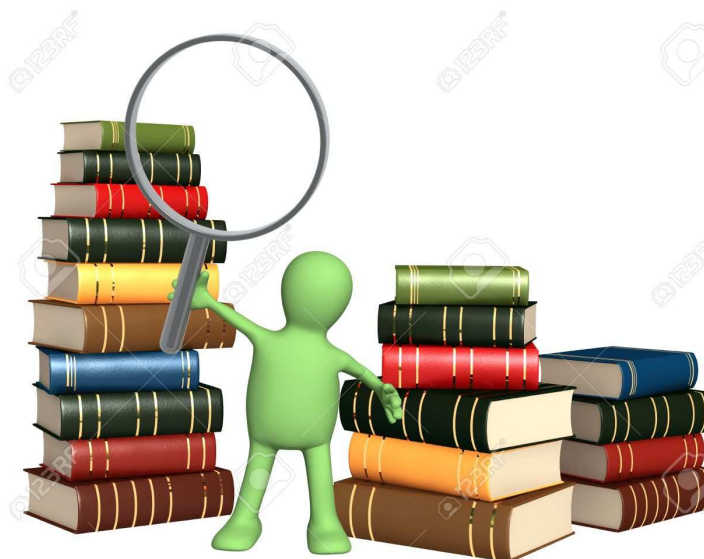




# Cosa – I contenuti

## La selezione:

- Obiettivi didattici dell'intervento
- Tempo
- Concetti chiave
- Punti di forza
- Utilità per i partecipanti

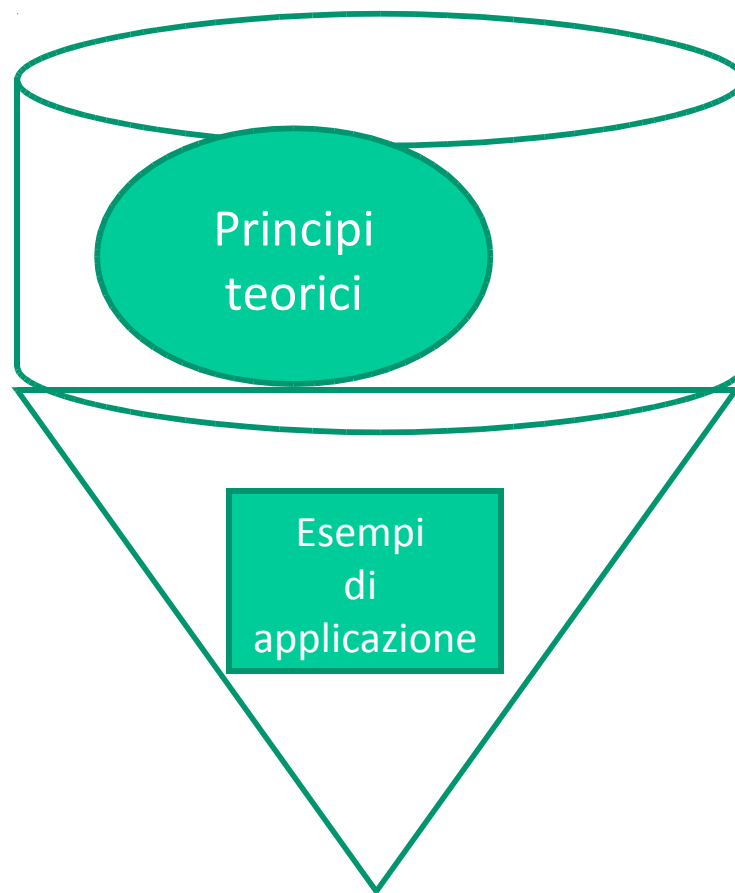


# Sequenza dei contenuti

- **Deduzione:** da un assunto iniziale derivano esempi, dati empirici, conclusioni
- **Induzione:** Processo logico che porta alla formulazione di una teoria a partire da dati empirici



# Sequenza deduttiva



**CONCLUSIONI**



# Sequenza induttiva

Presentazione di un problema o di un esempio

Approfondimento dei vari aspetti del problema mediante ragionamento

Generalizzazione in una teoria di riferimento





## Il tempo

- Rispetto dei tempi assegnati
- Mattina o pomeriggio
- Unico intervento dell'evento o inserito in una serie?





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# La sede



# STRUMENTI E SUPPORTI DIDATTICI



## .....LE SLIDE

### La lezione powerpoint-oriented???

*«La gente che sa di cosa sta parlando non ha  
bisogno di Powerpoint»  
(Steve Jobs)*





## Alcuni suggerimenti

- **Font** semplice e leggibile  
*RIUSCITE A LEGGERE?????*
- **Corpo** 28/30, ma non < 22/24

**NO EFFETTO *URLATO***



## Alcuni suggerimenti

- **Titolo:** cinque parole
- **Testo:** essenziale, massimo 12 righe
- **Rigo:** massimo 7 parole

-----

- Testo scuro su sfondo chiaro
- Colori standard
- No sfondo con immagini
- Cautela con animazioni



# .....evitiamo

## Articolo 17

### **Laboratori di sanità animale**

1. I laboratori ufficiali per la sanità animale, costituiti dai laboratori di riferimento dell'Unione, dai laboratori di riferimento nazionali e dai laboratori ufficiali per la sanità animale, nell'esercizio dei loro compiti e responsabilità, cooperano nell'ambito di una rete dell'Unione di laboratori per la sanità animale.
2. Il laboratori di cui al paragrafo 1 cooperano sotto il coordinamento dei laboratori di riferimento dell'Unione, al fine di garantire che la sorveglianza, la notifica e la comunicazione delle malattie, i programmi di eradicazione, la definizione dello status di indenne da malattia, i movimenti di animali e prodotti all'interno dell'Unione, il loro ingresso nell'Unione e le esportazioni verso paesi terzi o territori previsti dal presente regolamento si basino su analisi, prove e diagnosi di avanguardia, solide e affidabili.
3. I risultati e le relazioni fornite dai laboratori ufficiali sono soggetti ai principi di riservatezza e segretezza professionale e all'obbligo di notifica all'autorità competente che li ha designati, indipendentemente dalla persona fisica o giuridica che ha chiesto le analisi, prove o diagnosi di laboratorio.
4. Nel caso in cui un laboratorio ufficiale in uno Stato membro conduca analisi diagnostiche su campioni provenienti da animali originari di un altro Stato membro, tale laboratorio ufficiale notifica all'autorità competente dello Stato membro da cui provengono i campioni:





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

# Le immagini





# Le fasi della lezione

**Prima -** Logistica

**All'inizio –** Presentarsi, contestualizzazione, agenda

**Il «cuore»**

**La chiusura**



# Il «cuore» e la chiusura della lezione

- “dì cosa dirai, dillo, dì ciò che hai detto”
- un messaggio è tanto più efficace quanto più semplice e chiaro
- inquadrare l’argomento da un punto di vista generale, per poi scendere nei particolari
- tipologia di linguaggio
- i concetti chiave devono essere ripetuti
- evitare l’eccesso di concetti
- mettere in relazione le idee nuove con quelle già note e possedute
- metafore ed esempi





# Un utile strumento: il piano d'aula

TITOLO			TEMPO	
OBIETTIVO				
Tempi (durata per ogni fase)	Argomento per ogni fase	Metodologia didattica per ogni fase	Supporti e strumenti didattici	Annotazioni



[illegible]

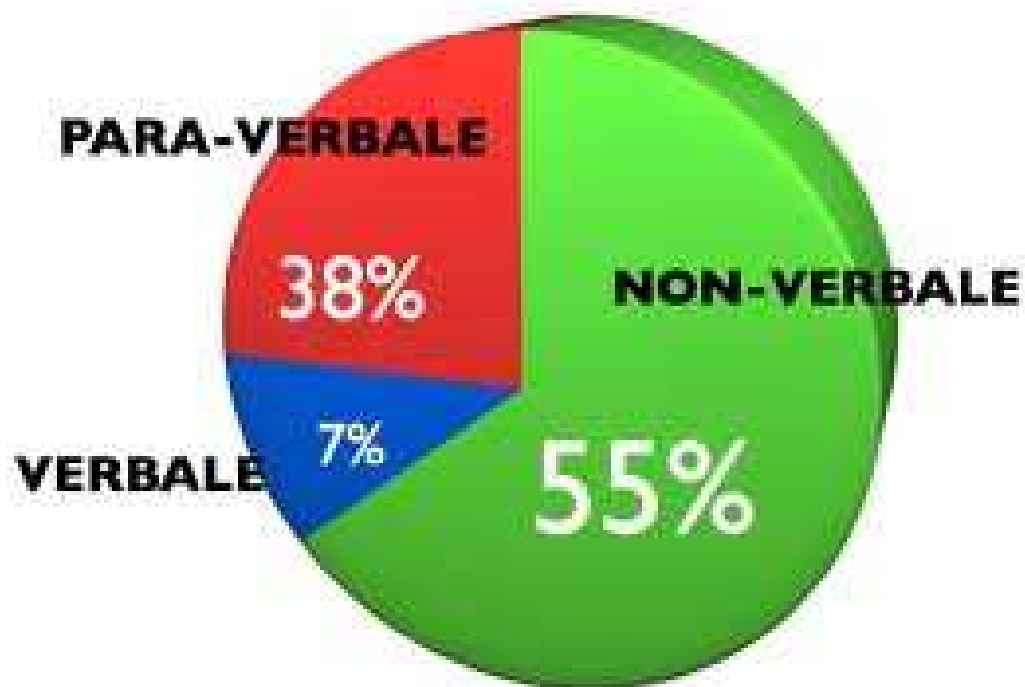
# I tre livelli della comunicazione

- Verbale: **contenuto**
- Para-verbale: **voce** (volume, timbro, tono, ritmo)
- Non verbale: **il linguaggio del corpo** (postura, mimica, sguardo, prossemica)





# I tre livelli della comunicazione: efficacia



# La voce e il linguaggio

**Tono della voce:** evitare cadenza monotona

**Volume:** variare il tono, il volume e la velocità

**Accentuare:** le parole

**NO stereotipie:** schiarirsi spesso la voce, tossicchiare, sospirare, ripetere avverbi, congiunzioni o perifrasi (cioè, possiamo dire, diciamo, quindi...)

**Coerenza** tra il linguaggio verbale e quello non verbale

**Ascolto attivo:** attenzione ed empatia nei confronti dell'interlocutore



## ....e ancora

- Utilizzo **di pause o domande** durante l'intervento
- Formulare le **frasi al positivo**
- Utilizzare il **NOI** al posto del **VOI**
- Utilizzo delle **metafore**
- **Linguaggio** adatto all'uditorio
- Utilizzare gli **esempi**, soprattutto vicini alla realtà dei partecipanti
- **Coerenza** tra il linguaggio verbale e quello non verbale
- **Ascolto attivo**: attenzione ed empatia nei confronti dell'interlocutore



# Il linguaggio non verbale

- **Postura sicura**, posizione eretta, saldi sulle gambe.  
EVITARE: passeggiare troppo, utilizzare gli strumenti come rifugio
- **Le mani**, si devono vedere
- **Lo sguardo**
- Osservare l'interlocutore
- **Abbigliamento**



## .....concludendo

- Quando progettiamo la nostra lezione teniamo a mente **le 6 domande** (Chi, perché, che cosa, quando, dove e come)
- **Il contenuto**: i concetti chiave -
- **La comunicazione paraverbale**: usiamo la voce in maniera appropriata
- **La comunicazione non verbale**: guarda gli interlocutori, coerenza con il messaggio







Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

...ora tocca a voi!





Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

Benigni

Radiofreccia

L'amore ha due facce

